

# Politica

## Il voto

Scaduto il termine per gli appuntamenti. La sfida Pdl-Pd

# La mappa delle alleanze

## Leghe e 5 stelle corrono da soli. Le scelte dell'Udc

### Primo turno

A Palermo dopo 7 giorni il risultato è provvisorio

Non c'è pace per gli scrutatori del Sud. A Palermo si sfideranno il Pd e il 5 stelle. Il Pdl è al Nord. Orlando e il Pd Fabrizio Ferrandini ma a sette giorni dal voto non sono ancora definitivi i dati elettorali per il Comune: il servizio elettorale dell'assessore regionale è fermo ai risultati relativi a 950 sezioni su 1000. Il servizio elettorale di Palermo è in ritardo di circa una settimana di ricorsi, dall'Mpa ai giudici, che invocano il rinvio del voto. In altri comuni, infatti, che le elezioni per la carica di sindaco possono essere annullate. La procura ordinaria, dopo la proclamazione del sindaco Sergio Abramo (Pd) ha deciso il sequestro delle schede elettorali in tutti i 90 seggi. Il sequestro avrebbe un carattere probatorio: fanno sapere fonti della Procura, e avrebbe lo scopo di ricostruire l'ipotesi di reato di corruzione elettorale. La Digos ha sequestrato i plichi direttamente dagli uffici della commissione centrale elettorale. C'è già un primo ricorso nel registro degli indagati: si tratta di un consigliere comunale, Franco Leone, eletto nella lista «Per Cantanaro».

A sostegno del candidato sindaco Abramo, l'inchiesta dovrà stabilire se c'è stata corruzione elettorale. In ogni caso, la verifica affidata all'Ufficio centrale elettorale, presieduto dal giudice Domenico Commodaro, ha sancito venerdì sera la legittimità di tutti gli atti proclamando sindaco Sergio Abramo, con la vittoria al primo turno per soli 440 voti. Una proclamazione «evitata» secondo l'altro candidato a sindaco, Salvatore Scailò: l'esponente del centrodestra prima ancora che Abramo fosse proclamato sindaco si è presentato in Procura per denunciare i brogli. In Calabria restano ancora da decidere altri 4 sindaci: Paolo Pasquale, Antonio Jonio e Castrovillari, tutti comuni con più di 100 mila abitanti. Nei primi tre, candidati del centrodestra sono in vantaggio sugli avversari.

ROMA — Beppe Grillo ci spera e carica il suo candidato pugliese Federico Pizzarotti a casa un'impegnabile 19,47. Una vittoria del Movimento 5 stelle vorrebbe di cambiare la geografia politica in Italia. Ma qualcosa è già cambiato e le alchimie strategiche di questa seconda tornata elettorale rendono

difficile un quadro netto del movimento. Il Pd si presenta all'appuntamento con il ballottaggio in vantaggio, mentre il Pdl è in affanno. Se l'Udc si schiera o con liste civiche o con il centrodestra (in quattro città, mentre nella sola Ischia appoggiò il Pdl), grillo e leghisti rifiutano apparenze e schieramenti reclamando autonomia e diversità politica. I risultati di questa tornata elettorale, scegliendo uno dei due Pd.

Su 19 capoluoghi di Provincia, il Pd è al ballottaggio solo in 8, mentre il Pdl è al secondo turno in ben 17 Comuni (ed è in vantaggio in 13, come sottolinea il respon-

**In Sicilia**  
Il Pdl deve ancora decidere dove convogliare i voti nella sfida palermitana Orlando-Ferrandini

**A Genova**  
Quasi certo il sostegno del partito di Alfano al centrista Massimo, che parte in svantaggio

**Obiettivi**  
Al Nord il Pd spera di riuscire a riunire i consorzio delle piame di Como e Monza

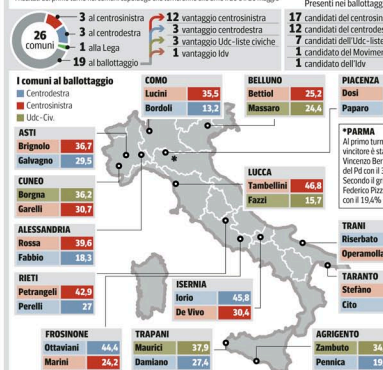
sabile Enzo Locati Davide Zoggia. Nei 101 ballottaggi, il centrodestra è avanti in 62 Comuni. Al Nord, lega e Pdl sono in rotta e i democratici sperano di riconquistare, oltre alle piazze più importanti, Como e Monza. Il Pdl non può contare sull'appoggio del Carroccio Roberto Manoni (la infatti chiuso le porte a ogni ipotesi di appartenimento). Quest'ultimo è il meccanismo elettorale che consente ai candidati sindaci di dichiarare il collegamento con altre liste rispetto a quelle del primo turno (liste che, in caso di vittoria, godrebbero del premio di maggioranza).

Appartenamente a parte (che si sono chiusi ufficialmente ieri), il Pdl spera di convogliare ugualmente sui suoi candidati i voti dei militanti leghisti e centristi. È, soprattutto, potrebbe decidere di arginare la vittoria del centrodestra e l'emarginazione sul territorio, scegliendo di puntare sui centri e sui grillini. I quali, oltre che a Parma, potrebbero incassare i voti pdl anche a Garbatogaite, con il trentenne Matteo Affer è al ballottaggio con il candidato Pd.

A Genova, per esempio, il Pdl potrebbe far convogliare i

### Gli scenari

I risultati del primo turno nei comuni capoluogo che torneranno alle urne il 20 e 21 maggio



Presenti nei ballottaggi  
17 candidati del centrodestra  
7 candidati del centrodestra  
7 candidati dell'Udc-liste civiche  
1 candidato del Movimento 5 stelle  
1 candidato dell'Udc

**PARMA**  
Al primo turno il vincitore è stato Vincenzo Benazzoli del Pd con il 39,2%. Secondo il Carroccio Fabrizio Pizzarotti con il 19,6%.

**TRAPANI**  
Ribeiro 45,6  
Operamolla 28,8

**TARANTO**  
Stefano 40,9  
Cito 18,9

**AGRIGENTO**  
Zambuto 34,3  
Pennica 19,2

sui voti su Enrico Musso (15 per cento), che deve provare a recuperare il forte svantaggio con il candidato del centrodestra Marco Doria (41,86), considerato già annunciato, inoltre, che appoggieranno Giorgio De Martini, il centrista aquilano che sfida il sindaco uscente di centrodestra Massimo Galeati.

Pdl dovranno trovare una destinazione, essendo rimasti fuori dal ballottaggio. A Palermo, Qui c'è un Leoluca Orlando, che ha sbaragliato tutti superando il 60 per cento. A Adolfo c'è Fabrizio Ferrandini, vincitore delle primarie del centrodestra, e rimasto all'ultimo turno, con l'appoggio formale del Pd (ma c'è una parte della base che ha votato e voterà Orlando). L'esponente dell'Italia dei Valori, e già sindaco di Palermo, ha incassato l'appoggio convinto dell'Udc, nella persona di Gianpiero D'Alia, presidente del senato.

nale del Pdl. Ma anche, a sorpresa, di alcuni esponenti del Pdl, come il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, il Pd Francesco Cascio. La sfida principale per il partito di Silvio Berlusconi e Angelino Alfano è recuperare l'abbandono di Ferrandini: un terzo di chi ha disertato le urne votava centrodestra. Solo così potrà minimizzare i danni e provare a vincere anche in alcune piazze lombarde strategiche, come Erba, Segrate, Melegnano e Marghera.

AL T. © RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Il caso** Il titolo della nuova trasmissione con l'autore di «Gomorra» è anche il nome di un'associazione nata nel 2010 a Reggio Emilia, «Quello che (non ho)», la Calabria in tv con Fazio. Dopo l'annuncio del programma, sito inondato da messaggi su ciò di cui si sente l'assenza

ROMA — È una classica iniziativa di frontiera, di quelle che alla vigilia di una trasmissione dei giornali locali o blog permettono discussioni nei limiti di permesso. Non è un caso che in questi giorni, per il conduttore televisivo Fabio Fazio e per il scrittore Roberto Saviano, si chiama «Quello che (non ho)». Tutto nasce da un'associazione battezzata appunto con il titolo della famosa canzone di Fabrizio De André pubblicata proprio trent'anni fa. È nata nel 2010 a Reggio Calabria dopo l'attentato al giudice antimafia Salvatore



**Insieme**  
Fabio Fazio e Roberto Saviano (Pavone)

che non c'è, quello che non hanno e che vorrebbero per la nostra città: ciò che gli manca quando studiano, giocano, passeggiano, fanno sport, evidenziano, a modo loro, ciò che gli viene negato nei luoghi in cui ogni giorno vivono. Ma non c'è soltanto il diario. C'è anche un sito internet, dove chiunque può contribuire con gli sprecchi, alle stanze dei bottoni occupate dai più ricchi e da meno onesti». È Giancarlo da Bergamo Emilia, dopo aver precitato e essere nato negli anni del boom economico, spiega che gli mancano

2.300.000 euro... Mente Maddalena, insegnante in pensione che vive a Molfetta, nella città di Reggio Bari, sottolinea di non avere «estratto come mensile delle entrate e delle uscite dello Stato. Bari, sottolinea di non avere «estratto come mensile delle entrate e delle uscite dello Stato, così come il giornale di Fazio».

**L'idea**  
Il portavoce dell'associazione: abbiamo chiesto agli studenti di scrivere le cose che vorrebbero e qui non ci sono

Landro, con l'obiettivo di denunciare quello che manca, in una città dove manca praticamente tutto.

I suoi promotori la Fondazione Giuseppe Di Vittorio. A Napoli registe, le associazioni con il mafie dsad e Ad personam, l'Associazione sciolto provinciale della città calabrese. Si tratta di un diario, stampato il 7.500 copie, che verrà distribuito gratuitamente agli studenti di Reggio Calabria. «Diario dei diritti e contro la "ndrangheta", si chiama. Lì sono raccolte le testimonianze degli studenti ai quali, dice il portavoce Francesco Ali, ex segretario della Dgsi reggina, «abbiamo chiesto di scrivere, disegnare, appuntare ciò

**In onda stasera su La7**  
Il racconto è sempre responsabilità: verso i fatti, chi li ha vissuti e chi li è sopravvissuto, verso i perpetratori. È una forma di rispetto. Nelle intenzioni dei protagonisti, sarà questo il senso della trasmissione. Quello che (non ho), in onda stasera, domani e mercoledì su La7, alle 21, su Roberto Saviano, Fabio Fazio, Luciana Littizzetto e gli autori Michele Serra e Francesco Piccolo hanno spiegato ieri al pubblico del

**Monologo di Saviano sulla crisi**

Salone del libro di Torino «l'importanza della parola», che ha precisato Fazio, «in questa trasmissione viene scritta dagli ospiti, poi letta in tv come se fosse un'intervista e ripresa come in cinema. Abbiamo però l'abitudine di pensare in tv. È il primo monologo politico di Roberto Saviano sarà di crisi e sui suicidi: sottolinea la responsabilità di assumere decisioni importanti».

**Le segnalazioni**  
Alla pagina web sono arrivate segnalazioni da tutta Italia, da Molfetta al Veneto colpito dalle alluvioni

inoltre la sicurezza e la qualità, «perché la sicurezza di vivere senza una vita di qualità non è senso». Per concludere: «Non ci vedeva più pensato prima di vedere l'annuncio della trasmissione. Quello che (non ho)». Siete uno dei pochi non per attaccare l'antenna tv e non usarla solo per vedere dvd e cassette». Peccato che il «Quello che non ho» di Reggio Calabria in televisione non sia. Ma va bene lo stesso. Cantava Enzo Jannacci a metà degli anni Settanta: «La televisione l'ha ma forse di te ne tevi».

S. RIZ. © RIPRODUZIONE RISERVATA